

IL GIORNALINO

Mensile a cura degli ospiti e del personale della Casa Albergo della Fondazione Osiride Brovedani onlus



Dicembre 2023 - anno XIV, numero 12

Natale in Casa Albergo

Non c'è la neve ma c'è tutto ciò che fa Natale. C'è l'albero, anzi ce ne sono ben quattro: di cui uno appeso a testa in giù e uno circondato da doni e panettoni. Ci sono i fiori rossi delle Stelle di Natale (che poi non sono fiori, ma foglie che si colorano di rosso, lo sapevate?) e soprattutto c'è il Presepe, come sempre fatto a mano da uno degli ospiti. Anche gli addobbi sono stati realizzati dalle mani infaticabili degli "elfi" della Casa Albergo, così come gli oggetti che verranno esposti nel nostro mercatino. L'inaugurazione si terrà il 19, e sarà una serata speciale che prevede l'esibizione del coro diretto dal maestro Nadir con un lungo programma di canti non solo natalizi, e poi i brindisi e gli auguri.

Quest'anno, il ricavato andrà alla Fondazione Alvisè di Fontanafredda (PN), che sta realizzando un borgo di co-housing dove vivere in compagnia ed una casetta in cui ospitare i ragazzi in cura oncologica per portare loro un po' di svago e sollievo.

Prima di entrare nel vivo delle Feste, il 22, alla scuola Primaria di Gradisca i nostri ospiti, da bravi nonni, incontreranno gli alunni.

Il 12 dicembre abbiamo ricordato il nostro Presidente RDR, nel quarto anniversario della sua dipartita con un incontro in salone in cui è stata letta la poesia "Sfumature", scritta dalla figlia Monica, nostra vicepresidente: versi che descrivono perfettamente l'anima del grande uomo che De Riù è stato.



Buone Feste!!!

OB, i giovani, il cinema

A fine novembre sono venute a visitare il museo le vincitrici delle Borse di Formazione del "Premio internazionale per la sceneggiatura Mattador", giunto alla quattordicesima edizione. Il concorso è dedicato a Matteo Caenazzo, prematuramente scomparso, la cui memoria i genitori si impegnano a mantenere viva negli anni, sostenendo altri giovani sceneggiatori, proprio come lo era lui. Qualche giorno dopo si è tenuta la cerimonia per il lancio del 15° Bando di Concorso, a cui ha partecipato anche la nostra consigliera Rita Ravalico. È stato anche presentato il premio Brovedani, che contribuisce annualmente alla Borsa di formazione Mattador sullo sviluppo del soggetto. Per noi è un'occasione di sostegno a una delle realtà locali, per continuare ad accompagnare i giovani nella realizzazione di sé stessi e del proprio cammino: era una delle intenzioni con cui Brovedani, più di cinquant'anni fa, affidò a Raffaele De Riù il compito di concretizzare la Fondazione.



Indovinelli delle feste

Come si chiama un pupazzo di neve vecchio? Poltiglia!

Perché la notte di Natale la polizia ha arrestato Babbo Natale?
Lo hanno sorpreso con le mani nel sacco.

Cosa diventa un Re Magio quando è triste?
Un Re Mogio.



I festeggiati di dicembre



2. Roberto

5. Edoardo

14. Lucia

3. Zita

9. Marzia e Raffaello

16. Silvana

Ciao Manlio!

Dobbiamo dare un ultimo saluto ad una persona che ci ha lasciati inaspettatamente, Manlio, persona schiva e molto riservata, che però con alcuni aveva un ottimo rapporto. Lo si poteva incontrare sotto il portico, tra una sigaretta e l'altra, a scambiare qualche battuta con altri ospiti. Per lavoro ha viaggiato molto, conosciuto, ma i suoi ultimi anni li ha passati in Casa Albergo in gran tranquillità con abitudini consolidate. Alle prime luci dell'alba, caffettino in compagnia di altri mattinieri, poi prendeva la macchina e andava a fare un giro a Gorozoa. Il suo forte erano le barzellette: ne aveva una al giorno. Anche se più di qualcuno non ci crederrebbe, Manlio era una persona molto divertente.



Eccone qualcuna...

- * "Mi rifiuto!!!!" disse il netturbino.
- * Le mie figlie hanno sposato due salumieri; quindi ho due generi alimentari.
- * Due mandarini litigano furiosamente e uno dice all'altro : "guarda che ti spicchio!"
- * Cosa fa una fabbrica di carta igienica che fallisce? Va a rotoli.

Anche se in questo ultimo periodo la salute non era delle migliori, non si lamentava mai; era così: un po' serio ed un po' burlone. Si sentirà un certo silenzio nella villetta Mimose.





Come ogni anno, riportiamo i ricordi natalizi di alcuni dei nostri ospiti.

Di **Lidia**

Ricordo quando si addobbava la casa: la più bella cosa e l'unica che faceva il mio papà era il presepe. Riusciva a renderlo quasi reale.

Mia mamma invece imbastiva l'impasto per la pinza e la trasportava al di là del porto con la barca per cucinarla in forno. Il giorno della Vigilia si mangiava la minestra e pesce di qualsiasi tipo. Essendo noi una famiglia di pescatori, quindi non proprio benestante, non si riceveva nulla per il Natale, ma a noi stava bene così perché la mia mamma aveva le mani magiche, lavorava con i ferri e ci faceva tutto il vestiario; inoltre, quando cucinava si sentiva un profumo buonissimo, da leccarsi i baffi!

Il giorno di Natale invece si andava a Messa e poi subito a casa a mangiare il famoso Pranzo, già preparato dalla mia adorata mamma.

di **Silvana**

Ormai tanta acqua è passata sotto i ponti, e i miei ricordi sono alquanto sbiaditi, ma ho una vera nostalgia quando ripenso alle Vigilie di Natale che ho vissuto da bambina nel mio paese di origine, San Lorenzo Isontino. Vivevamo in una modesta casetta assieme ai miei fratellini. Non avevamo granché, ma eravamo sereni e ben voluti dai nostri genitori.

Tradizionalmente, ogni anno alla Vigilia mio padre, appena noi marmocchietti andavamo a dormire, usciva nel bosco a tagliare un abete. Mentre lui era fuori, la mamma si accingeva a preparare qualche manicaretto per il giorno dopo. Impastava la gubana e cercava di allestire un pranzetto migliore degli altri giorni, magari farcendo un polletto appena spennato. Al ritorno di mio padre, entrambi si mettevano ad addobbare l'albero con ciò che avevano tramandato i nonni, quindi addobbi storici, fatti prevalentemente di lana che, lavorati in forma di sfera, erano come delle palline di tanti colori. Inoltre, con l'uncinetto, qualche vecchia zia aveva dato a questi addobbi una forma tipicamente natalizia.

Al mattino... che sorpresa! Noi piccolini respiravamo proprio quell'aria di grande festa, coccolati dai nonni, mamma e papà. Seppur vivevamo in ristrettezza, i nostri genitori hanno sempre cercato per le feste di farci sentire ricchi, fuori e dentro.

di **Anonima**

Eravamo poveri in famiglia, ma da mangiare non ci mancava perché nel nostro cortile tenevamo galline, anatre e altri animali, quindi si mangiava quello che si aveva in casa. Ma un giorno venne una signora, io avevo 12 anni, e chiese a mia madre se mi mandava a lavorare per lei a Trieste. Per me Trieste era come andare oggi a Roma, mi sembrava così lontana... ma sapevo che c'era bisogno di soldi. La signora disse che mi avrebbe dato 6000 lire al mese. Vi rimasi poco tempo perché piangevo tutti i giorni. Così dopo sei mesi tornai a casa. A 14 anni un'altra coppia venne a conoscermi, e così tornai a Trieste, ma lì rimasi un anno e mezzo perché erano due persone buone. Lui era medico neurologo e lei professoressa di francese, senza figli, addirittura volevano adottarmi, ma mia madre non volle. Mi hanno insegnato tante cose. Fra queste anche la sincerità, l'onestà e l'umiltà. Io con loro ho passato due Natali, ma me li ricorderò per sempre: non avevo mai visto un albero e presepe così belli! E sotto l'albero era pieno di regali, tanti pacchetti, e io ne avevo più di tutti.

Ero tanto felice per tutto questo, ma la nostalgia del Natale di casa era più grande: la cucina con la stufa a legna che sapeva di fumo, il presepe fatto da mio fratello e l'albero di ginepro tagliato nel bosco da mio padre, con le candele accese e i mandarini e le caramelle. Un albero povero. Ma ero a casa, in famiglia.





Il menu delle feste



Vigilia 2023

Vellutata di porri
 Filetto di orata bardato
 Zucchine trifolate
 Frutta secca, pandoro,
 spumante



Natale 2023

Antipasto
 Crespelle con radicchio rosso
 Tacchinella farcita
 con le castagne
 Spinaci e patate arrosto
 Panettone e spumante

San Silvestro 2023

Baccalà mantecato
 Risotto con i gamberetti
 Piatto di mare agli agrumi
 Patate arrosto
 Frutta secca, pandoro,
 spumante

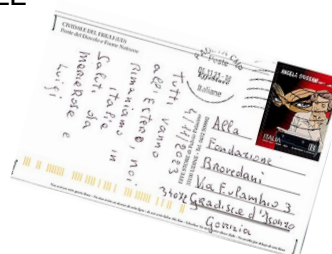


Capodanno 2024

Insalata russa
 Tortellini in brodo
 Zampone
 Lenticchie e crauti
 Panettone e spumante

Saluti da...

Cartolina da
 CIVIDALE



Fondazione
 Osiride
 Brovedani
 onlus

Sede operativa e Casa Albergo: via Eulambio 3, Gradisca d'Isonzo
 Sede legale e museo: via Alberti 6, Trieste
www.fondazionebrovedani.it - segr@fondazionebrovedani.it
 tel. 0481/967511

Rivista mensile. Reg. trib. Gorizia n.1 del 29.03.2018. Direzione, redazione, testi, foto e grafica realizzati dagli ospiti e dal personale della Fondazione. Stampa e distribuzione in proprio.

